



Decreto Dirigenziale n. 1086 del 06/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL "PROGETTO PER IL RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' BELVEDERE NEL COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO (AV)" - PROPOSTO DA GARDENIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

CHE in adempimento della direttiva 2009/147/CE e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato D.P.R. 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

CHE con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato D.P.R. 357/97;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE, pertanto, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e quella di Valutazione di Incidenza - secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del D.P.R. 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del D.P.R.357/97 - sono svolte dai Tavoli Tecnici e si concludono con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

CHE con istanza del 11/01/2010, acquisita al prot. regionale n° 25707 del 13/01/2010, la **GARDENIA S.R.L.**, con sede legale alla Via Provinciale Melfi loc. Belvedere del Comune di Chiusano San Domenico, ha trasmesso la documentazione relativa al **"Progetto per il recupero ambientale di una cava di calcare sita alla località Belvedere nel Comune di Chiusano San Domenico"**;

RILEVATO

CHE, nella seduta tenutasi in data 16/09/2010, la Commissione V.I.A, alla luce dell'istruttoria svolta dal Tavolo Tecnico III, ha deciso di **esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e parere favorevole di valutazione di incidenza** con le prescrizioni di seguito riportate:

1. si prescrive che il progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, venga corredato dalla redazione di un piano di monitoraggio nel quale:
 - a) vengano descritte le misure di monitoraggio, così come indicato al punto 5bis dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con particolare riguardo al controllo dei valori delle emissioni di polveri e del rumore al di sotto dei limiti di legge;
 - b) sia espressamente definita una procedura (concordata con il Genio Civile) per il controllo del materiale proveniente dall'esterno. In particolare tale procedura dovrà indicare le modalità, i tempi ed i soggetti incaricati dell'acquisizione delle seguenti informazioni e delle attività correlate:
 - o l'indicazione dei siti di provenienza del materiale, nonché dei processi analitici e/o dei

- processi di trattamento cui è stato sottoposto;
- o le quantità e la tipologia/natura del materiale acquistato (con l'indicazione dell'eventuale codice CER);
 - o i risultati prodotti dall'esecuzione del test di cessione o di altri procedimenti di analisi (laddove effettuati) con l'indicazione del soggetto che ha materialmente eseguito il prelievo del campione;
 - o la redazione di relazioni periodiche (almeno trimestrali) da inviare al Settore Genio civile di Avellino, all'Ente Parco Regionale, al Comune di Chiusano San Domenico, al costituendo Comitato Civico, all'ARPAC, nonché da affiggere esternamente all'area di cava per essere visibile da chiunque abbia interesse; il contenuto minimo di questi report periodici dovrà prevedere oltre alle informazioni acquisite tramite la redazione del piano di monitoraggio, anche i dati qualitativi (tipologie di materiali utilizzabili) e quantitativi (volumi acquisibili dall'esterno) desumibili dal progetto autorizzato e vistato dal Genio Civile, nonché la tempistica delle attività previste, e la descrizione dello stato di avanzamento dei lavori di esecuzione degli interventi di compensazione concertati;
- c) vengano predisposti interventi per monitorare l'eventuale presenza di siti idonei alla nidificazione di specie di uccelli (soprattutto rapaci) presenti nella zona, e siano previste le azioni da eseguire per evitare/ridurre di causare perturbazioni significative durante i cicli della riproduzione.
2. si prescrive che nel progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, sia espressamente previsto che l'acquisizione dall'esterno di materiali per le operazioni di colmamento/ricomposizione, riguarderà esclusivamente materiali per i quali si possa produrre la documentazione comprovante lo svolgimento delle verifiche ed analisi necessarie a poterli classificare come materiali non contaminati privi di elementi tossico-nocivi, ovvero l'assoggettamento a processo di trattamento (eseguito in impianti autorizzati), al fine di ottenere materiali inerti;
3. si prescrive che nel progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, dovranno essere imprescindibilmente rimossi i riferimenti (previsti a pag. 7 della Relazione n. 7 Piano Economico e Finanziario) relativi ad una presunta attività di recupero di rifiuti non pericolosi per la formazione dei gradoni in rilevato, che risulterebbe ricompresa nell'ambito del ciclo produttivo della società; nonché sia eseguita la rettifica dell'elenco riportato a pagina 17 della relazione generale, al fine di rendere congruente l'elenco di materiali reperibili dall'esterno con le tipologie previste dagli articoli 52 e 61 delle NTA del PRAE;
4. si prescrive che nel progetto esecutivo vengano predisposte adeguate misure di compensazione, che possono essere individuate nella progettazione e realizzazione di uno o più interventi, la cui precipua finalità è quella di "risarcire" tanto la comunità locale, quanto l'ambiente inteso in senso lato, del danno subito a seguito dell'attività abusiva in un'area naturale protetta a livello comunitario, nazionale e regionale. E' opportuno che la predisposizione di un'idea progettuale venga effettuata di concerto tra il soggetto proponente, l'Ente Parco, l'amministrazione comunale e una Rappresentanza del Comitato Civico, esplorando in via preliminare le possibilità tecniche e scientifiche di realizzare:
- a) un intervento di ricostituzione di habitat danneggiati, da individuare in porzioni di territorio del Parco Naturale Regionale, nei quali siano presenti forme di degrado di habitat tutelati, nei confronti dei quali progettare ed eseguire interventi di ricostituzione e/o ripristino delle condizioni di naturalità degradate;
 - b) un percorso ciclabile e pedonale (greenway), predisponendo aree a verde con siepi, filari, muretti a secco, fossi e alberi in un'area del territorio da individuare di concerto tra gli enti e i soggetti coinvolti, al fine di creare i presupposti per lo sviluppo di un habitat corridoio;
5. in considerazione del programma riuso, finalizzato a restituire l'area del piazzale di cava agli usi agricolo-forestali analoghi a quelli preesistenti, al fine di consentire l'integrale ripristino ambientale del piazzale, nonché assicurare l'osservanza delle disposizioni del PRAE, si prescrive che il processo di dismissione sia esteso anche agli immobili – palazzina degli uffici ed adiacente capannone – attualmente presenti e la realizzazione di interventi di inerbimento e piantumazione nell'intera area del piazzale di cava. Tutto ciò, a meno che non vengano prodotti al Settore Provinciale Genio Civile di Avellino ed al Settore Tutela dell'Ambiente gli atti o gli elementi

- documentali che attestino la compatibilità urbanistica degli immobili con l'attuale destinazione dettata dallo strumento urbanistico vigente nel Comune di Chiusano San Domenico;
6. in relazione agli interventi di piantumazione previsti, si prescrive di prevedere esclusivamente l'utilizzo di essenze autoctone e la predisposizione di un piano di gestione delle fitocenosi, che consenta di controllare l'efficacia delle piantumazioni effettuate e preveda di intervenire nel caso di eventuali fallanze, da sostituire attraverso operazioni di risarcimento da effettuare annualmente
 7. si prescrive di predisporre dei pannelli, esternamente all'area di cava, nei quali affiggere le relazioni redatte periodicamente e attraverso i quali vengano esplicitate le operazioni di recupero ambientale (ad esempio mediante foto simulazioni);
 8. si fanno proprie le prescrizioni della Direzione Generale per i Beni Ambientali e il Paesaggio della Campania, che di seguiti si riportano per quanto di attinente:
 - a) i muri a secco in megablocchi, indicati nella relazione paesaggistica e nelle tavole n. 18 e 20, devono essere realizzati con il paramento esterno in muratura in pietrame con pezzatura di dimensione ordinaria;
 - b) i due gradoni inferiori devono essere ricoperti con essenze arboree autoctone d'alto fusto, opportunamente distanziati, al fine di consentire una completa copertura a verde.

CHE la GARDENIA S.R.L. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con e da copia della ricevuta di versamento trasmessa con nota acquisita agli atti del Settore Tutela Ambiente con prot. n°25707 del 13/01/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- **DI esprimere** – relativamente al **“Progetto per il recupero ambientale di una cava di calcare sita alla località Belvedere nel Comune di Chiusano San Domenico”** proposto dalla **GARDENIA S.R.L.** - **parere favorevole di compatibilità ambientale e parere favorevole di valutazione di incidenza**, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 16/09/2010, con le seguenti prescrizioni:
 1. si prescrive che il progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, venga corredato dalla redazione di un piano di monitoraggio nel quale:
 - a) vengano descritte le misure di monitoraggio, così come indicato al punto 5bis dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con particolare riguardo al controllo dei valori delle emissioni di polveri e del rumore al di sotto dei limiti di legge;
 - b) sia espressamente definita una procedura (concordata con il Genio Civile) per il controllo del materiale proveniente dall'esterno. In particolare tale procedura dovrà indicare le modalità, i tempi ed i soggetti incaricati dell'acquisizione delle seguenti informazioni e delle attività correlate:
 - o l'indicazione dei siti di provenienza del materiale, nonché dei processi analitici e/o dei processi di trattamento cui è stato sottoposto;
 - o le quantità e la tipologia/natura del materiale acquistato (con l'indicazione dell'eventuale codice CER);

- o i risultati prodotti dall'esecuzione del test di cessione o di altri procedimenti di analisi (laddove effettuati) con l'indicazione del soggetto che ha materialmente eseguito il prelievo del campione;
 - o la redazione di relazioni periodiche (almeno quadrimestrali) da inviare al Settore Genio civile di Avellino, all'Ente Parco Regionale, al Comune di Chiusano San Domenico, al costituendo Comitato Civico, all'ARPAC, nonché da affiggere esternamente all'area di cava per essere visibile da chiunque abbia interesse; il contenuto minimo di questi report periodici dovrà prevedere oltre alle informazioni acquisite tramite la redazione del piano di monitoraggio, anche i dati qualitativi (tipologie di materiali utilizzabili) e quantitativi (volumi acquisibili dall'esterno) desumibili dal progetto autorizzato e vistato dal Genio Civile, nonché la tempistica delle attività previste, e la descrizione dello stato di avanzamento dei lavori di esecuzione degli interventi di compensazione concertati;
- c) vengano predisposti interventi per monitorare l'eventuale presenza di siti idonei alla nidificazione di specie di uccelli (soprattutto rapaci) presenti nella zona, e siano previste le azioni da eseguire per evitare/ridurre di causare perturbazioni significative durante i cicli della riproduzione.
- 2. si prescrive che nel progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, sia espressamente previsto che l'acquisizione dall'esterno di materiali per le operazioni di colmamento/ricomposizione, riguarderà esclusivamente materiali per i quali si possa produrre la documentazione comprovante lo svolgimento delle verifiche ed analisi necessarie a poterli classificare come materiali non contaminati privi di elementi tossicologici, ovvero l'assoggettamento a processo di trattamento (eseguito in impianti autorizzati), al fine di ottenere materiali inerti;
- 3. si prescrive che nel progetto esecutivo, che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Avellino, dovranno essere imprescindibilmente rimossi i riferimenti (previsti a pag. 7 della Relazione n. 7 Piano Economico e Finanziario) relativi ad una presunta attività di recupero di rifiuti non pericolosi per la formazione dei gradoni in rilevato, che risulterebbe ricompresa nell'ambito del ciclo produttivo della società; nonché sia eseguita la rettifica dell'elenco riportato a pagina 17 della relazione generale, al fine di rendere congruente l'elenco di materiali reperibili dall'esterno con le tipologie previste dagli articoli 52 e 61 delle NTA del PRAE;
- 4. si prescrive che nel progetto esecutivo vengano predisposte adeguate misure di compensazione, che possono essere individuate nella progettazione e realizzazione di uno o più interventi, la cui precipua finalità è quella di "risarcire" tanto la comunità locale, quanto l'ambiente inteso in senso lato, del danno subito a seguito dell'attività abusiva in un'area naturale protetta a livello comunitario, nazionale e regionale. E' opportuno che la predisposizione di un'idea progettuale venga effettuata di concerto tra il soggetto proponente, l'Ente Parco, l'amministrazione comunale e una Rappresentanza del Comitato Civico, esplorando in via preliminare le possibilità tecniche e scientifiche di realizzare:
 - a) un intervento di ricostituzione di habitat danneggiati, da individuare in porzioni di territorio del Parco Naturale Regionale, nei quali siano presenti forme di degrado di habitat tutelati, nei confronti dei quali progettare ed eseguire interventi di ricostituzione e/o ripristino delle condizioni di naturalità degradate;
 - b) un percorso ciclabile e pedonale (greenway), predisponendo aree a verde con siepi, filari, muretti a secco, fossi e alberi in un'area del territorio da individuare di concerto tra gli enti e i soggetti coinvolti, al fine di creare i presupposti per lo sviluppo di un habitat corridoio;
- 5. in considerazione del programmato riuso, finalizzato a restituire l'area del piazzale di cava agli usi agricolo-forestali analoghi a quelli preesistenti, al fine di consentire l'integrale ripristino ambientale del piazzale, nonché assicurare l'osservanza delle disposizioni del PRAE, si prescrive che il processo di dismissione sia esteso anche agli immobili – palazzina degli uffici ed adiacente capannone – attualmente presenti e la realizzazione di interventi di inerbimento e piantumazione nell'intera area del piazzale di cava. Tutto ciò, a meno che non vengano prodotti al Settore Provinciale Genio Civile di Avellino ed al Settore Tutela dell'Ambiente gli atti o gli elementi

- documentali che attestino la compatibilità urbanistica degli immobili con l'attuale destinazione dettata dallo strumento urbanistico vigente nel Comune di Chiusano San Domenico;
6. in relazione agli interventi di piantumazione previsti, si prescrive di prevedere esclusivamente l'utilizzo di essenze autoctone e la predisposizione di un piano di gestione delle fitocenosi, che consenta di controllare l'efficacia delle piantumazioni effettuate e preveda di intervenire nel caso di eventuali fallanze, da sostituire attraverso operazioni di risarcimento da effettuare annualmente
 7. si prescrive di predisporre dei pannelli, esternamente all'area di cava, nei quali affiggere le relazioni redatte periodicamente e attraverso i quali vengano esplicitate le operazioni di recupero ambientale (ad esempio mediante foto simulazioni);
 8. si fanno proprie le prescrizioni della Direzione Generale per i Beni Ambientali e il Paesaggio della Campania, che di seguiti si riportano per quanto di attinente:
 - a) i muri a secco in megablocchi, indicati nella relazione paesaggistica e nelle tavole n. 18 e 20, devono essere realizzati con il paramento esterno in muratura in pietrame con pezzatura di dimensione ordinaria;
 - b) i due gradoni inferiori devono essere ricoperti con essenze arboree autoctone d'alto fusto, opportunamente distanziati, al fine di consentire una completa copertura a verde.
- **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 - **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.
 - **DI** inviare il presente atto:
 - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - al Corpo Forestale dello Stato presso il presidio sito nel Comune di Chiusano San Domenico alla Via Ofantina;
 - al soggetto proponente **GARDENIA S.R.L.** - che dovrà restituirne una copia datata e sottoscritta dal legale rappresentante - presso la propria sede legale sita alla Via Provinciale Melfi loc. Belvedere del Comune di Chiusano San Domenico.
 - **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi